

Consulenza

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 54

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Aromaterapia: benessere dalle essenze

L'aromaterapia è un metodo antico che si incontra in diverse civiltà. Gli olii essenziali possono migliorare il benessere di una persona. Questa tecnica viene usata maggiormente in Inghilterra anche dai malati di Parkinson. Il rapporto che segue è stato pubblicato sulla rivista dell'Associazione Parkinson inglese «The Parkinson».

• di Barbara Cormie, Londra*

L'aromaterapia è una pratica antica, applicata da molte grandi civiltà. Vengono usati olii eterici, benefici per il corpo e per lo spirito. Divenuti sempre più popolari negli ultimi anni, vengono visti dagli specialisti come preziosa terapia complementare. Per i malati di Parkinson sembrano dare alcuni risultati, soprattutto per quanto riguarda il rilassamento dei muscoli, la diminuzione dello stress, e una evacuazione più facilitata. Effetti positivi dell'aromaterapia vengono osservati anche in caso di sensazione di paura, mancanza di energia, dolori, rigidità, disturbi del sonno, incubi, depressione, disturbi della circolazione, stato di debolezza, tremore.

Un sondaggio riguardante le terapie complementari nella malattia di Parkinson, indica che il 41% dei pazienti che hanno provato l'aromaterapia hanno avuto grande o comunque rilevante beneficio, solo il 15% non ne hanno tratto alcuno. Coloro che ne hanno avuto dicono che la terapia ha sensibilmente ridotto lo stress ed ha portato loro rilassamento, e alcuni riferiscono di aver ottenuto sollievo dai dolori. Vi sono due modi principali di applicare l'aromaterapia. Nel primo vengono semplicemente respirati gli olii: si mettono alcune gocce nel bagno, oppure in un piccolo recipiente contenete acqua che viene scaldato (fornello), ecc. Si crede che gli aromi possano influenzare positivamente quella parte del cervello responsabile delle reazioni emotive. I pazienti descrivono l'effetto come calmante, stimolante o sedativo dei dolori.

Massaggi

Per i pazienti di Parkinson vale soprattutto questo secondo metodo di applicazione, vale a dire l'applicazione degli olii per mezzo del massaggio, soprattutto quello effettuato su tutto il corpo. Questo metodo fa in modo che gli olii siano efficaci in due modi: in quanto essi vengono respirati, e in quanto penetrano nel corpo attraverso la pelle. Non vanno dimenticati i benefici che procura il massaggio tradizionale. Come funziona l'aromaterapia? Una terapeuta, Jennifer Gascoigne, così si esprime: «I risultati sono una combinazione dei vantaggi del massaggio in se stesso, degli olii eterici, del beneficio che reca il rilassamento e lo sfioramento, e della possibilità di parlare con qualcuno dell'efficacia, come pure la sensazione generale di rilassamento profondo». Un'altra terapeuta, Jane Rochfort, descrive come i pazienti, durante il massaggio, siano in grado di stare sdraiati tranquilli. Essi sentono nei muscoli un benessere e un rilassamento generale, ciò che può durare, a dipendenza del paziente, un giorno o più a lungo. Sembra che il massaggio aiuti a tendere i muscoli, ciò che a sua volta migliora la mobilità. Jennifer riferisce anche ciò che una fisioterapeuta del locale ospedale ha sperimentato: lei è in grado di dire quando uno dei suoi pazienti ha fatto un massaggio, perché può lavorare meglio con lui senza dover effettuare dapprima esercizi di rilassamento e di tensione muscolare. Anne Limb, una paziente di Parkinson, tramite regolari massaggi aromaterapici ha sperimentato personalmente un forte miglioramento del tono muscolare. Si fa

fare un trattamento ogni 5-6 settimane e dice: «fra poco mi sentirò forte. La terapia mantiene i miei muscoli in buona forma. A causa del mio Parkinson non posso più fare esercizi, perciò considero l'aromaterapia come un «esercizio artificiale». La trovo anche molto rilassante.

Corpo e spirito

Il massaggio aromaterapico sembra portare un duplice vantaggio, in quanto, non solo lenisce disturbi quali tensione muscolare, tremori, crampi, rigidità, ma lenisce anche depressione e stress. Gli olii in sé sono sostanze chimiche odorose che vengono estratte dalle piante aromatiche. Ogni olio ha la sua particolarità ed è particolarmente adatto a determinati stati, per esempio stimolante della circolazione, calmante dei nervi, ecc. Il massaggio aromaterapico può venir eseguito dal partner o da un amico, e, naturalmente da un o una terapeuta, a casa propria o presso uno studio. Generalmente trattamenti regolari portano grandi benefici. Qualora decideste di farvi fare il massaggio aromaterapico dal partner o da un amico, dovrete prima farvi consigliare da un professionista, specialmente per quanto riguarda il tipo di olio. Gli olii sono molto efficaci e non dovrebbero mai venire usati allo stato puro direttamente sulla pelle. Devono venir diluiti in una bottiglietta di buon olio – bastano poche gocce. Quando acquistate gli olii chiedete solo olio eterico puro, non già olio bell'e pronto già miscelato. Cercate di trovare un fornitore affidabile, il quale venda olii eterici specialmente preparati per scopi terapeutici. E' molto difficile valutare quali effetti ha la terapia. Jennifer Gascoigne: «i pazienti con i quali lavoro dicono per esempio: posso tener più diritta la mia testa, cado meno, il mio viso ha più espressione, ecc.» L'aromaterapista Shirley Price ha voluto provare con un amico malato di Parkinson, al quale voleva dimostrare che l'aromaterapia poteva aiutarlo ad avere una miglio-

Serie: forme terapeutiche alternative – parte 1

molti pazienti si rivolgono spesso a terapie alternative per trovare lenimento ai loro disturbi. Ciò è per noi occasione per dare il via ad una serie libera sulle terapie alternative. Iniziamo con relazioni sull'aromaterapia e sulla medicina cinese tradizionale.

re qualità di vita. «La mia convinzione venne condivisa da diversi nostri terapisti che lavoravano con pazienti di Parkinson. Questi mostrarono miglioramenti nella mobilità e la diminuzione di effetti collaterali come insonnia e stitichezza». I suoi risultati mostrarono miglioramenti di una serie di sintomi, compresi dolori, rigidità e brutti sogni. Non tutti potranno approfittarne, ma per molti la molteplicità dell'aromaterapia può calmare il corpo e addolcire lo spirito. Non si dovrebbe dimenticare: può essere di grande utilità anche per i curanti.

* traduzione dall'inglese di Marie-Therese Kaufmann

L'aromaterapia in Svizzera

L'aromaterapia in Svizzera non è inclusa nelle prestazioni obbligatorie delle casse malati. La spesa per 1 ora di massaggio aromaterapico si situa fra 60.- e 120.- fr. Non esistono cifre circa il numero e la qualità degli specialisti che praticano il massaggio aromaterapico.

Osservate quanto segue:

- Gli olii dovrebbero sempre venir mescolati di fresco prima di iniziare il massaggio.
- State attenti alla qualità dei prodotti: gli olii eterici devono essere puri e non sintetici.
- Gli olii eterici sono molto efficaci e devono venir usati con prudenza: non dovrebbero mai venir applicati direttamente sulla pelle non diluiti e non devono mai venir ingeriti. Alcuni olii non devono venir usati da persone con certe malattie, per esempio l'epilessia.
- Si raccomanda di comunicare al medico che si sta facendo una cura di massaggi aromaterapici.
- In Svizzera esiste una associazione per aromaterapia e osmologia. Conta circa 300 membri.

Per ulteriori informazioni a proposito rivolgetevi a VEROMA Svizzera, Martin Henglein, Via Leoncavallo 26, 6614 Brissago

Medicina tradizionale cinese

Nel rapporto che segue la terapeuta cinese Liu Aihua ci indica come nella medicina tradizionale cinese viene intesa la malattia di Parkinson. L'autrice è terapeuta cinese presso il centro per la medicina tradizionale cinese a Bad Ragaz. Poiché le affermazioni del rapporto sono in contrasto con i fondamenti della medicina ufficiale, pubblichiamo di seguito anche la presa di posizione del Prof. Dr. med. H. P. Ludin, presidente del consiglio peritale della AsmP.

• di Liu Aihua *

Secondo fonti cinesi la morbilità di Parkinson nel 1982 si aggirava nella Repubblica popolare cinese attorno a 101/100.000. Allora la definizione dell'etiologia da parte della medicina ufficiale (*l'etiologia è lo studio dell'origine della malattia, osservazione della redazione*) in Cina non era ancora molto chiara. Nel 1984 in Cina venivano espressi solo criteri diagnostici sulle malattie extrapiramidali. Così la malattia di Parkinson veniva distinta in tre categorie: il tipo tremore (tremore delle membra), il tipo rigidità (aumento del tono muscolare), il tipo

misto (disturbi dei due tipi). Salute, nella medicina cinese, significa il mantenimento dell'armonia interna. Armonia ed equilibrio dipendono dal flusso regolare e continuo del Qi. Il Qi è la radice di tutte le energie e scorre lungo i cosiddetti meridiani e congiunge tutti gli organi interni tra loro. Questa armonia interna si esprime in Yin e Yang. Vi è squilibrio quando uno dei due sovrasta l'altro. Secondo i punti di vista della medicina tradizionale cinese c'è uno stretto legame tra il morbo di Parkinson ed il fegato, i reni e la milza. Anche per le malattie si distinguono 3 categorie: I primi due tipi sono malattie di carenza. Il terzo tipo è una malattia di eccedenza.

Tipo 1 «carenza di Qi e Xue».

Causa: funzione della milza e dei reni debole e come conseguenza viene prodotto troppo poco Qi e Xue (sangue) per cui vi è una carenza. Sintomi: membra tremanti, movimenti rallentati, stanchezza psichica, viso pallido, scarsità di parole. La lingua è rosso pallido. Il polso è profondo e leggero. Basi di cura: regolare le funzioni della milza e dello stomaco. Tonificare Qi e Xue e liberare i meridiani. Metodo di cura: agopuntura, moxibustione (=trattamento col calore in punti precisi) e medicina cinese a base di erbe.

Tipo 2 «mancanza di Yin al fegato e ai reni»

Causa: il fegato ha la funzione di accumulare Xue, i reni accumulano Yin (sperma e essenza epatica). Quando ambedue sono consumati i tendini e i meridiani non vengono più nutriti, per cui si forma il vento vuoto interno (X'Y Feng). Sintomi: tremore e rigidità di membra e tronco, movimenti rallentati, sensazione di debolezza nella schiena e nelle ginocchia, agitazione interna e calore. La lingua è rossa, senza patina. Il polso è rigido e lieve o veloce. Principi di cura: nutrire e tonificare i reni e il fegato. Metodo: agopuntura, moxibustione e medicina cinese a base di erbe.

Tipo 3 «movimento fluttuante del calore del muco»

Causa: carenza costituzionale del Qi nella milza. La trasformazione della milza viene impedita, così che si accumulano umidità e muco e si trasformano in calore. Questo calore del muco provoca aria interna. Disturbi: tremore delle membra, obesità, impoverimento della mimica, poco movimento, senso di oppressione al petto, bocca secca. La lingua è rossa, con patina giallastra. Il polso è sfuggente e veloce. Principi di cura: stimolare la milza, sciogliere il muco, eliminare il calore e l'aria. Metodo: agopuntura e medicina cinese a base di erbe.

Sulla scorta di questa categorizzazione secondo la medicina cinese tradizionale, abbiamo condotto uno studio in Cina dal 1988 al 1998. Sono stati osservati e trattati clinicamente più di 500 pazienti. Si è potuto dimostrare l'efficacia delle cure nel 79,6%. Durante questo studio abbiamo fatto le seguenti esperienze: è stato possibile curare la malattia di Parkinson con la medicina cinese tradizionale, cioè si è potuto alleviare la trasformazione progressiva e migliorare i sintomi. Anche gli effetti collaterali ai medicinali occidentali sono diminuiti. L'efficacia è però molto individuale. La durata del trattamento è stata piuttosto lunga (circa 30 trattamenti, se ne dovettero fare almeno 3 per settimana).

Esempio di un caso tipico

Il paziente «Huang», maschio, 58 anni, inabile al lavoro. Nel 1983 iniziò la malattia col tremore della mano destra, con peggioramento generale e coinvolgimento di tutte le membra e difficoltà motorie. Durante questo periodo prese diversi medicinali occidentali. Nel 1988 si decise a farsi curare con la medicina cinese tradizionale. Allora i disturbi erano: tremore delle membra, aumento del tono muscolare, disturbi motori e della scrittura. Aveva anche batticuore, eccessiva sudorazione, feci molli, e soffriva di cronica stanchezza. Il paziente non poteva più uscire di casa. Reperto: viso pallido, appariva apatico, il linguaggio era stentato. La lingua era chiara con un leggera patina bianca. Il polso era rigido e leggero. C'era carenza di Qi e Xue (per la medicina ufficiale si tratta di un tipo tremore). Dopo 30 sedute di agopuntura e cure a base di erbe, il paziente poteva salire e scendere le scale da solo e camminare per 500 metri. Anche i sintomi sopra descritti sono regrediti. Dopo 2 anni di cura poté riprendere il suo lavoro di insegnante.

*L'autrice è professoressa di medicina cinese tradizionale presso l'Università di Beijing

Medicina complementare e sindrome di Parkinson

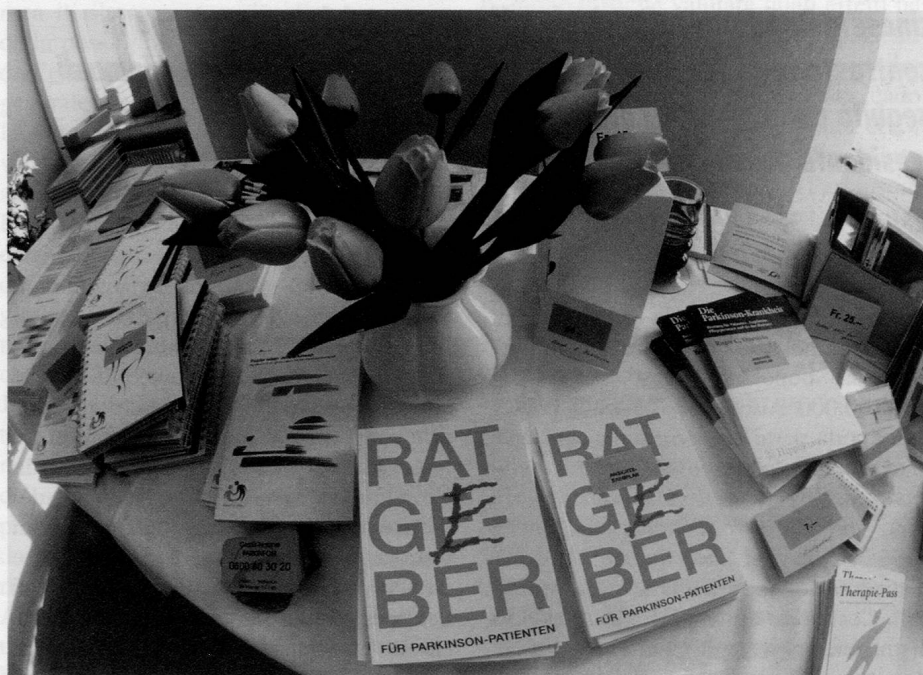
• del Prof. Dr. med. Hans Peter Ludin*

Non è propriamente semplice per i medici classici prendere posizione sulla medicina complementare. Il modo di pensare e di esprimersi sono così differenti che raggiungere una intesa è molto difficile. La differenza più importante sta nel fatto che la medicina ufficiale cerca di documentare con dati fondati, dichiarazioni sull'origine delle malattie e sulle terapie. Specialmente riguardo al giudizio su misure terapeutiche, oggi non si può più rinunciare ai cosiddetti studi controllati. Con ciò viene garantito che i successi terapeutici possono veramente essere documentati. Un metodo terapeutico viene riconosciuto come efficace solo quando, a paragone con una cura fittizia (placebo) o con una cura conosciuta, è notevolmente superiore. Purtroppo, per i trattamenti di medicina complementare non vi sono dati attendibili adeguati. Con ciò è sempre possibile che risulti efficace, ma agli occhi della medicina ufficiale non è però dimostrato.

Sulla base degli articoli precedenti sulla medicina cinese tradizionale, queste dichiarazioni piuttosto teoriche devono venire un po' spiegate: si dice che esiste uno stretto legame tra la malattia di Parkinson e fegato, reni e milza. Mi sorprende che non venga detta neppure una parola sul cervello. Per la medicina occidentale è chiaro da decenni che il danno che provoca i sintomi della malattia di Parkinson sta nel cervello. A questo proposito vi sono innumerevoli prove, raggiunte tramite ricerche biochimiche, microscopiche, metaboliche e altre. Per quanto riguarda il coinvolgimento del fegato, dei reni e della milza quale causa della malattia, non abbiamo nessun punto di riferimento.

Mi sarei perciò aspettato che venissero date indicazioni a comprova di quanto dichiarato. Mi pongo quindi anche la domanda, per quanto riguarda il caso descritto alla fine dell'articolo, se la medicina cinese e la medicina ufficiale occidentale, riguardo al concetto di «morbo di Parkinson» intendano o no in fin dei conti lo stesso quadro clinico. Posso immaginare che molti pazienti si interessino meno dell'esattezza delle basi teoriche, quanto dell'efficacia dei trattamenti. Lo studio citato su 500 pazienti, per me lascia più domande aperte che risposte. Evidentemente non si tratta di uno studio controllato. L'affermazione che per il 79,6% la cura è stata efficace, non aiuta certo a capire. Non è stata detta neppure una parola a cosa si riferisce questa percentuale.

*L'autore è presidente del consiglio peritale della ASmP



Der Büchertisch der SPaV